

# Cnel, parla Passera scoppia la protesta

**Perché il leader di un movimento politico è chiamato a intervenire come tecnico?**

**MASSIMO FRANCHI**  
ROMA

Sarà anche «un ente inutile», come sostengono in molti, ma al Cnel si lavora. Anche troppo. Oggi per esempio il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro co-promuove e ospita nella sua splendida sede di villa Lubin, sopra a villa Borghese - degna almeno di un'inquadratura de «La grande bellezza» - un convegno assai interessante dal titolo: «Presentazione dello studio sulla riforma del bilancio dello Stato e sui debiti della Pubblica amministrazione verso il sistema delle imprese». Ugualmente interessanti sono i relatori - il gotha della burocrazia - e, in special modo, l'uomo chiamato a concludere il convegno: il «dottor Corrado Passera». Non si tratta di un caso di omonimia, anche perché di cariche al momento non ne detiene alcuna, ma dell'ex ministro dello Sviluppo del governo Monti, dell'ex manager di Omnitel, Poste, Alitalia e Banca Intesa. Soprattutto si tratta della stessa persona che meno di due settimane fa ha lanciato il suo movimento politico, «Italia unica».

A dire la verità il Cnel avrebbe tutte le carte in regola per parlare di debiti della Pa. Perché il suo disegno di legge - ruolo primario del Cnel è proprio quello di redigere proposte di legge in campo economico - sul pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione è assai interessante. E prevede - esattamente come nella proposta illustrata al Senato dal neo premier Matteo Renzi - che sia la Cassa depositi e prestiti a anticipare i soldi alle imprese.

Peccato però che al convegno non sia presente nessun membro della Cpd e nessuno del governo. Al loro posto invece «parteciperanno presidenti

di Organi di rilievo costituzionale e presidenti delle autorità amministrative indipendenti», dal presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici Sergio Santoro, che terrà l'introduzione, al presidente del Consiglio di Stato Giorgio Giovannini, al presidente della Corte dei conti Raffaele Squitieri. Insomma, a parte un vicepresidente di Confindustria (Squinzi non andrà) e il vicepresidente del Csm Michele Vietti, tutti gli altri invitati rappresentano il gotha della burocrazia italiana.

A far da gran cerimoniere del convegno sarà il segretario generale del Cnel e magistrato della Corte dei conti Franco Massi, uomo a cui pochi giorni fa il *Corriere della Sera* - quotidiano degli autori della «Casta», Rizzo e Stella - ha dedicato una lunga intervista in cui Massi difendeva il ruolo della burocrazia e tesseva le lodi della sua efficienza.

L'antico adagio andreottiano - a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca - calza a pennello: non sarà che il presidente del Cnel (e anch'esso ex ministro dello Sviluppo nel secondo governo Berlusconi) Antonio Marzano, in scadenza nel 2015, sta cercando un nuovo approdo politico nel nuovo movimento di Corrado Passera? E non sarà che insieme a Marzano, anche il resto del blocco conservatore rappresentato dall'alta burocrazia sta cercando un interlocutore politico per salvarsi da un imminente tramonto?

Il dubbio è venuto anche ai membri del Cnel nominati dai sindacati. In una nota i membri Cgil denunciano come «il convegno con le conclusioni dal recente promotore di un nuovo movimento politico assume una chiara ed esclusiva valenza politica. L'iniziativa ha provocato forti contestazioni nell'assemblea del Cnel nei confronti del suo presidente». Nella giornata di ieri più di una commissione interna al Cnel ha approvato un ordine del giorno in cui si esprimono «sconcerto e dissenso sull'iniziativa».

